

RELAZIONE

Il Workshop "Re-port_Strategie di Riciclo per il porto di Martinsicuro" ha avuto come obiettivo principale quello di formare e rendere autonomi gli studenti nel ragionare alle diverse scale di rappresentazione e portare avanti una propria idea progettuale per poter ovviare al problema dell'insabbiamento del porto di Martinsicuro che sta creando gravi problemi alla navigazione da diporto e al turismo.

Per tale motivo le azioni progettuali che si sono susseguite hanno avuto come input la risoluzione di un grave problema, accentuato ancor di più dall'odierna configurazione architettonica del porto che non fa altro che "abbracciare" i detriti portati dal Fiume Tronto.

In primo luogo, quindi, si è pensato tramite una ricognizione fotografica e successivamente cartografica di riuscire a capire le strette relazioni tra tessuto urbano, zona marittima e l'antica città di Castrum Truentinum. Da questa prima analisi ne è risultato un book fotografico che mettesse in risalto tutti questi aspetti e successivamente si è arrivati a produrre una mappa concettuale, in questo caso pensata per volere mettere "a nudo", ridurre all'essenza, al materico la città stessa. Martinsicuro, così come si potrebbe fare per qualsiasi altra città adriatica, è caratterizzata da una forte presenza di una zona di verde che si estende in tutta la zona che fiancheggia il fiume Tronto per poi lasciare il posto ad una grossa "piastra" di cemento che fa da base a tutto il tessuto urbano, quest'ultimo lascia il posto forse all'elemento più problematico per la città: la sabbia.

Quindi è l'insieme di tutti questi aspetti materici e naturali che andandosi ad incontrare nell'area di progetto danno vita a SLAB DISCOVERIES.

Slab discoveries è l'elemento unificatore, la piastra, che mette in mostra e allo stesso tempo fa da contenitore di tutto ciò che è alla base: Acqua, Sabbia, Cemento e Natura.

La piastra assume una matericità, dettata da una sorta di trasposizione del tessuto urbano all'interno dell'area di progetto, vengono operati dei tagli per poter permettere a questa grande "crosta" di smaterializzarsi per tratti essenziali.

Slab si articola su di un unico livello a diverse altezze sia per il piano di copertura, sia per il piano basamentale, dove l'elemento di raccordo tra le differenti quote è dato da una passerella che oltre a fungere da collegamento interno è anche l'elemento che permette sia l'accesso da nord che da sud. Oltre questi due accessi vi è un terzo accesso da ovest, dalla zona lungomare.

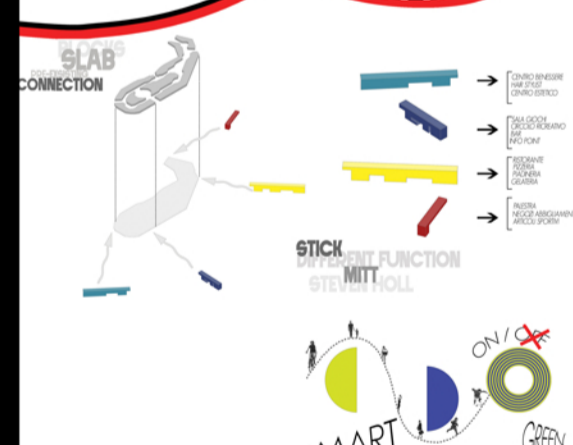
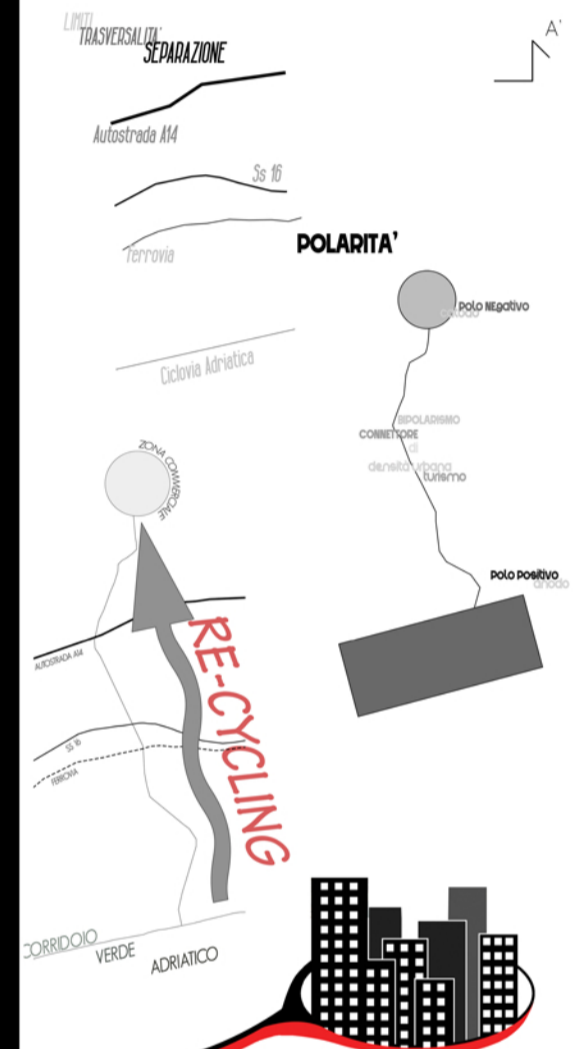
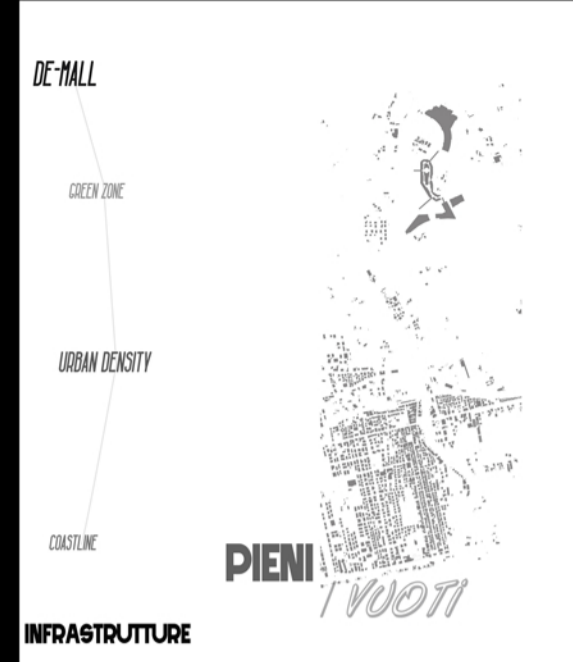
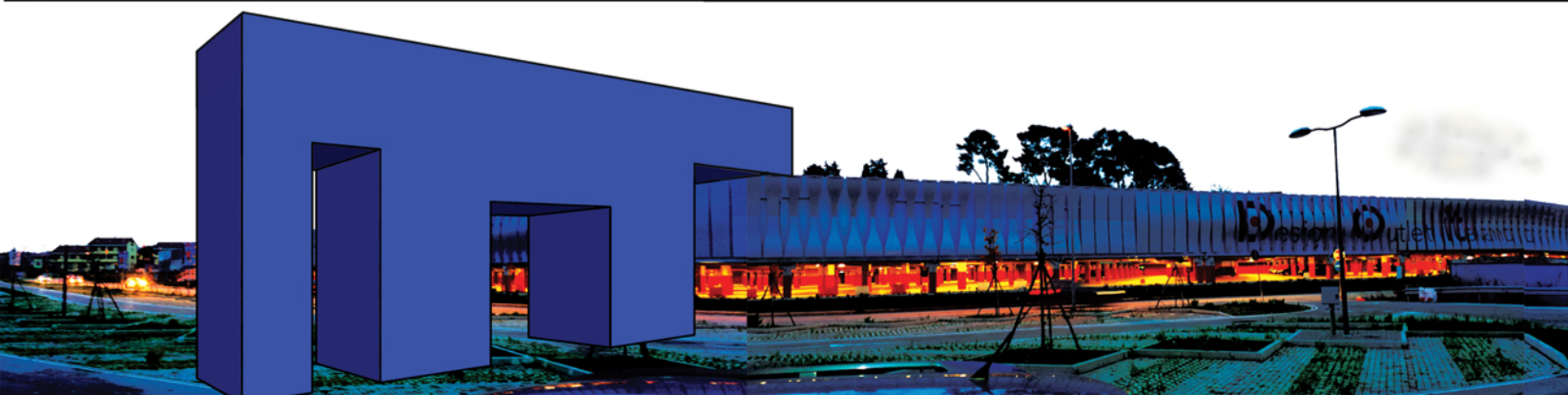
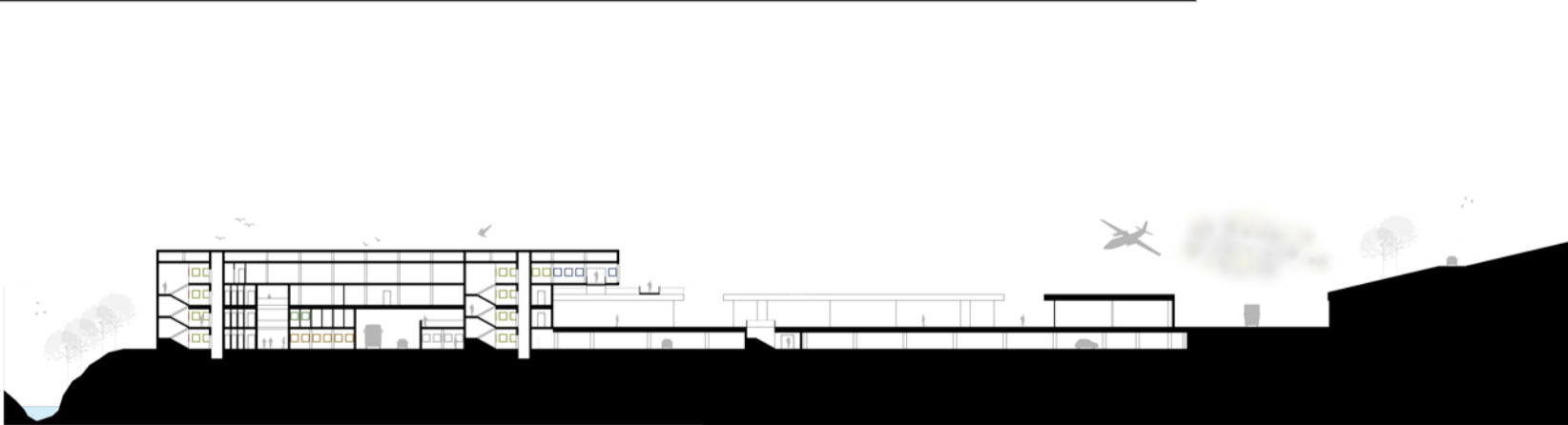
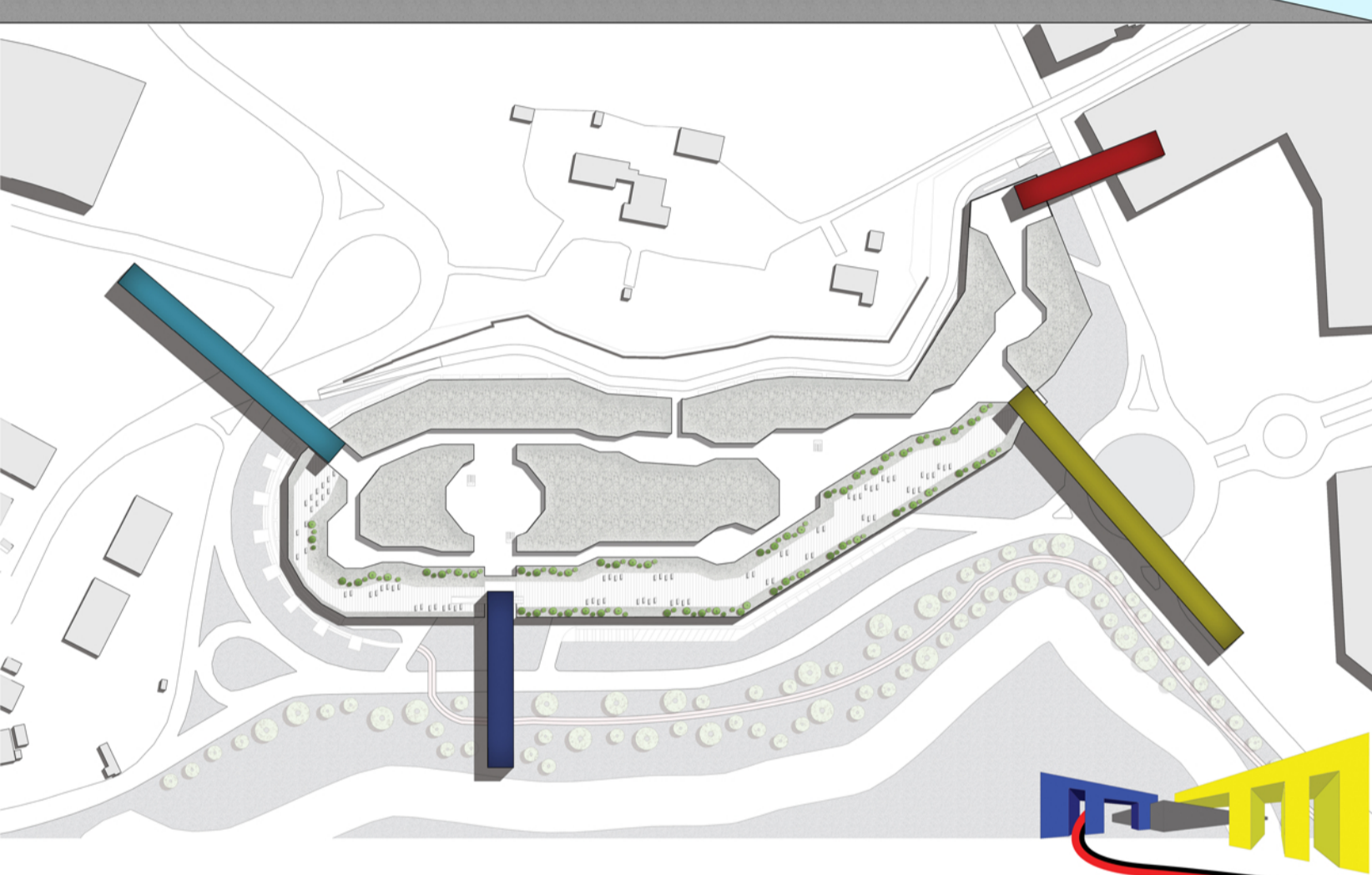
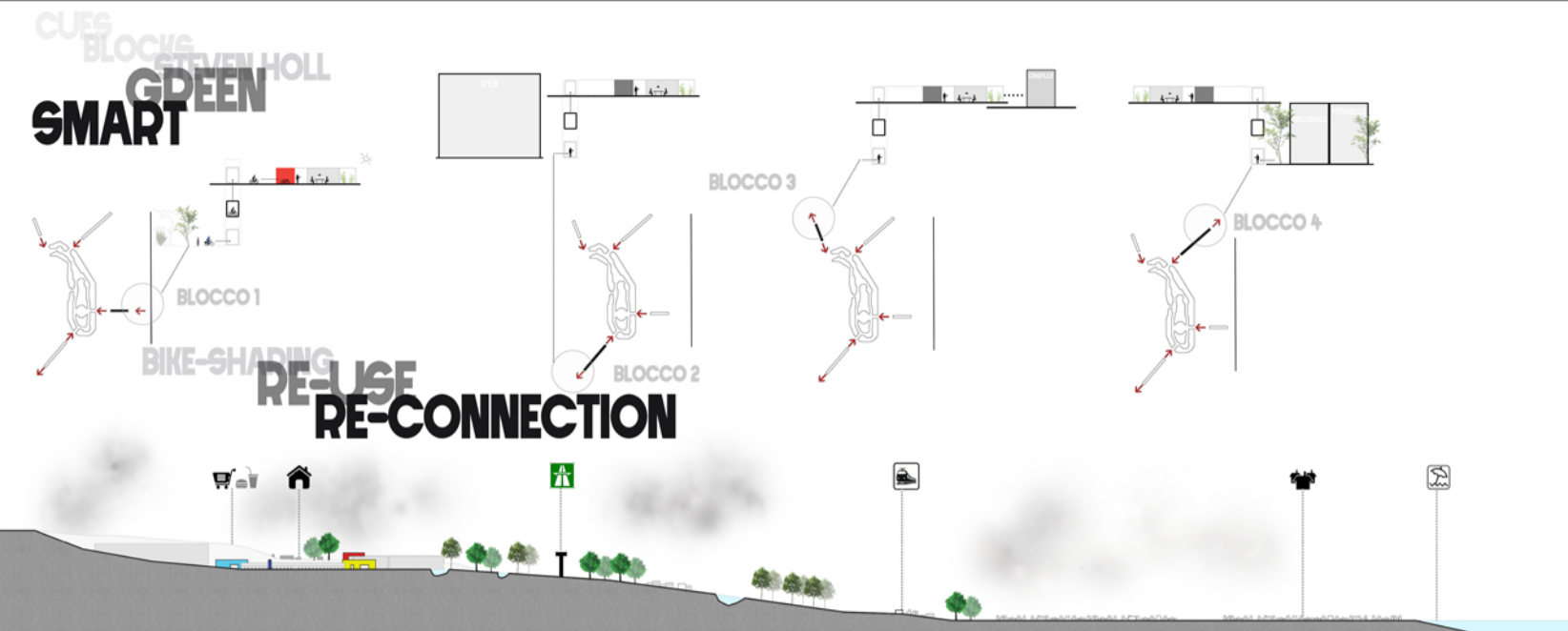
Funzionalmente la piastra è stata divisa in due grandi ambiti ognuna delle quali ha delle sue specificità ed una propria fruizione degli spazi. Tre sono le zone nell'ala ovest attorno alla quale gravita l'articolarsi di spazi pieni e vuoti. Questo primo ambito raccoglie dentro di sé tutte le funzioni e le attività legate al commercio, alla ristorazione, insomma attività di pubblica utilità, al contrario di quanto avviene nell'ala est, ambito dedicato prettamente al lavoro, ove sono stati ripensati gli spazi dediti all'approdo e dove il problema dell'insabbiamento anziché essere preso come punto a sfavore è stato ripensato creando un grande bacino che potesse permettere di convogliarne il più possibile in modo che tutta la sabbia accumulata potesse essere poi utilizzata per il rifacimento della zona balneare.

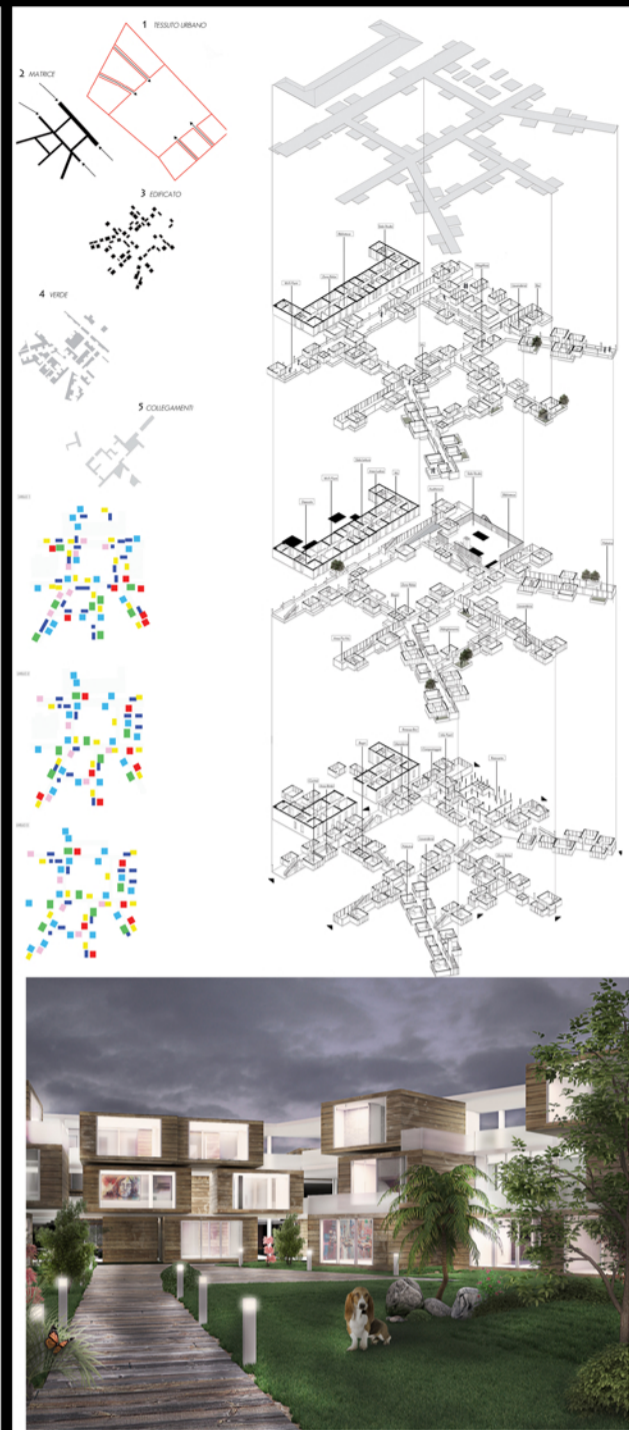
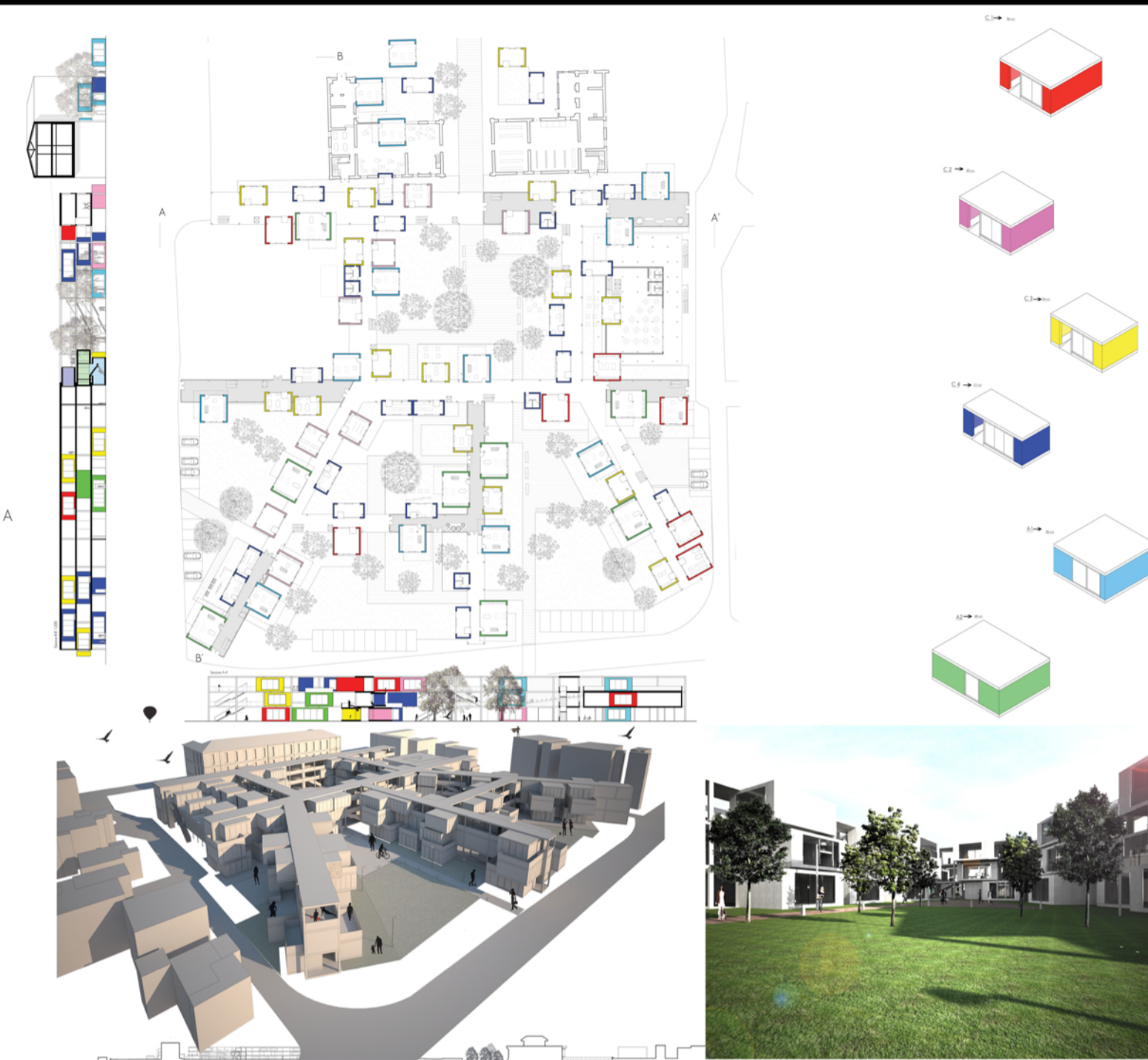
Ad ogni spazio vuoto, in entrambe gli ambiti, vengono aggiunti una serie di volumi che hanno il compito di completare la funzione di ogni determinata zona, così come ad esempio nell'area del mercato del pesce, ove questi volumi contengono una serie di celle frigorifere.

I vuoti vengono pensati in maniera bilaterale, ossia, se da un lato vi è l'esigenza di mettere in risalto l'aspetto materico, dall'altro vi è quella di essere il più funzionali possibili in relazione alle attività che vengono esplicate nelle aree ad essi adiacenti. E' il caso del vuoto che si apre attorno alla zona del ristorante dove oltre a mettere in risalto l'aspetto materico della pavimentazione questa area fa da cornice ad un ristorante a cielo aperto.

In conclusione possiamo dire che tutto il progetto ruota attorno alla necessità di risolvere una problematica oltre alla quale si cerca di creare un perfetto connubio tra zona lavorativa e pubblica, mettendo in risalto l'aspetto artificiale e naturale, riunendo ancora una volta tutto in una grandissima "piastra delle scoperte": da qui nasce SLAB DISCOVERIES.

Brunozzi Gianmarco





Laboratorio di Costruzione Dell'Architettura A Prof. Massimo Perriccioli- Roberta Cocci Grifoni / arch. Stefano Ortolani

